

«La violenza sulle donne? Violazione dei diritti umani»

Le parole di Mattarella. E il governo lancia un osservatorio permanente



MILANO «La violenza contro le donne è una aperta violazione dei diritti umani, purtroppo diffusa senza distinzioni geografiche, generazionali, sociali». Nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella va dritto al cuore di questo dramma che non sembra avere fine. Un bollettino sempre più simile a una guerra: le vittime delle più gravi forme di violenza sono le donne più giovani, in tre casi su quattro gli autori sono i partner o gli ex. Legami di (presunto) amore che si trasformano in incubo: percosse e lesioni, talvolta mortali, che, secondo l'Istat, vengono denunciate più difficilmente mentre la relazione è ancora in corso. Il capo dello Stato esorta anche a un'opera di «prevenzione» che «investa sulle generazioni più giovani» con «l'educazione all'eguaglianza». La premier Giorgia Meloni rilancia i tre pilastri d'azione: «prevenzione, protezione e certezza della pena». Solo in Italia dall'inizio dell'anno si contano 104 vittime, donne di ogni età ed estrazione sociale, a cui la presidente del Consiglio dedica l'impegno «in prima linea» per combattere la piaga del femminicidio, «un dramma nazionale».



Fiumicino
Le iniziative Dall'alto in senso orario le scritte «No» contro la violenza sulle donne volute da Aeroporti di Fiumicino al Terminal 1; il flash mob «Muri del Silenzio» di Miriam Bon e Giusy Versace sulle gondole di Venezia e quello della Cgil davanti al Teatro Massimo di Palermo (Ansa, Errebi)



Palermo
Dopo il femminicidio di Fano



Matteo Salvini e la presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno «il codice rosso ha dato ottimi risultati» ma la sua «efficacia è messa a repentaglio ogni volta che non viene rispettato il termine di sentire la persona offesa entro 3 giorni dalla denuncia». Di qui, l'annuncio di «nuove misure che garantiscano piena e immediata applicazione delle disposizioni del codice rosso prevedendo conseguenze processuali in caso di ritardi o omissioni». E proprio in questo solco vanno le parole di Carlo Nordio: «Come ministro della Giustizia, è mio dovere interrogarmi sull'efficacia delle norme esistenti e sulla loro concreta applicazione». Per questo, il Guardasigilli annuncia la nascita di «un Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme contro la violenza di genere e domestica», creato al ministero con un obiettivo su tutti: contribuire alla prevenzione dei reati, come chiede la Convenzione di Istanbul.

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole dure, come quelle che il Papa affida a Twitter: «Esercitare violenza contro una donna o sfruttarla non è un semplice reato, è un crimine che distrugge l'armonia, la poesia e la bellezza che Dio ha voluto dare al mondo». Iniziativa di sensibilizzazione e flash mob si sono moltiplicati in tutta Italia: una distesa di sagome nere in piazza a Napoli, panchine dipinte di rosso in diverse città e davanti alla Cgil, ciocche di capelli tagliate sotto i portici di Alessandria in solidarietà con le donne iraniane. A Torino viene presentato il progetto «Mobile Angel», uno smartwatch per chiedere aiuto quando si è vittime di una violenza, realizzato dall'Arma. Ma il primo passo è sempre la denuncia, la richiesta d'aiuto. Secondo il vicepremier



Carroccio
Il deputato Mirco Carloni, 41 anni, ha in affido temporaneo il figlio della donna ucraina uccisa

MILANO Risponde al telefono, in sottofondo voci di bambini. «Stiamo tornando dall'asilo». Mirco Carloni, deputato della Lega, presidente della commissione Agricoltura, da dieci giorni si è trovato, insieme alla moglie Milena, a fare da genitore a un bambino non suo di appena 2 anni. Il 13 novembre a Fano il papà del bimbo, Moustafa Alashri, 42 anni, origini egiziane, ha ucciso a coltellate la madre Anastasiia, ventitreenne ucraina. A marzo erano fuggiti da Kiev, lei da maggio lavorava come cameriera all'Osteria dalla Peppa, di cui Carloni è titolare insieme alla sorella. «Era domenica, la madre non si trovava. Il bambino era da solo, l'abbiamo portato a casa per mangiare. E il giorno dopo l'abbiamo accompagnato all'asilo». La

famiglia Carloni ha avuto l'affido temporaneo, in queste settimane non hanno voluto parlare. «È stata una tragedia, dovevamo preoccuparci del bambino — dice adesso l'onorevole Carloni —. Ci dicono che abbiamo fatto un grande gesto, ma io rispondo: chi non l'avrebbe fatto?». È troppo piccolo per capire cos'è successo. «Di giorno



La vittima Anastasiia Alashri, 23 anni, uccisa dal marito

gioca e non chiede della mamma. Lo fa la sera, la prima volta mi ha gelato, non sapevo cosa dire. Sta bene con noi e si è molto affezionato a mia moglie. Quando io sono a Roma, dormono tutti nel lettone, anche con mia figlia di 8 anni e i due gatti». Carloni aveva visto per l'ultima volta Anastasiia al ristorante due giorni prima che venisse uccisa. «Era una brava ragazza, dava lezioni di piano, faceva sacrifici per avere un futuro migliore». In questi giorni sono arrivate a Fano la nonna e la zia del bimbo (feri le ha volute incontrare il presidente del Senato, Ignazio La Russa). «Credo adesso sia giusto che il bimbo vada a vivere con loro», conclude Carloni.

Riccardo Bruno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

RIVIERA

YOU DON'T NEED A PASSPORT TO SEE THE RIVIERA
since 173

baume-et-mercier.com | Riviera Assoluto, 42mm